

«INSEGNARE A VIVERE»

Edgar Morin

RIGENERARE LA SCUOLA
PER IL NOSTRO TEMPO

IL TEMPO DELLA CRISI MULTIDIMENSIONALE

CRISI DI CIVILTÀ'



CRISI ECONOMICA
CRISI POLITICA
CRISI SOCIALE
CRISI MORALE
CRISI CULTURALE
CRISI DELL'UMANO
CRISI DELL'EDUCAZIONE E DELLA SCUOLA

I SINTOMI DELLA CRISI

- * La violenza internazionale
- * La barbarie nei rapporti quotidiani
- * L'individualismo estremo
- * La perdita dei valori condivisi
- * La «vulgata tecno-economica» e la finalizzazione di ogni cosa al profitto
- * L'ignoranza dilagante e l'analfabetismo di ritorno
- * Il tentativo effimero di uscire dall'incertezza e dall'infelicità

LA SCUOLA PARTECIPA DELLA CRISI

CRISI DELL'EDUCAZIONE



CRISI GLOBALE

La scuola non è più in grado di educare e istruire in modo adeguato:

- No fattore di promozione sociale
- Analfabetismo di ritorno
- Perdita di prestigio sociale degli insegnanti
- Fine dell'alleanza educativa con le famiglie
- Riduzione delle competenze dei docenti
- Finalizzazione al mercato del lavoro- soggezione al tecno- economicismo

Focus sui mali della scuola attuale

- * Un sistema che non garantisce la qualità
- * La retorica delle competenze invece delle competenze reali
- * Lo svuotamento dei saperi essenziali
- * La clinicizzazione delle difficoltà: H, DSA, BES...
- * Il «finto» successo formativo
- * La riduzione degli obiettivi e l'abbassamento del livello
- * La pedagogia della «bambagia»
- * La rinuncia al ruolo educativo
- * La difficoltà di gestire la valutazione
- * La marginalizzazione delle discipline «inutili»
- * La scomparsa della CULTURA

Le linee di tendenza della scuola attuale

«In maniera progressiva, ma molto preoccupante, lo Stato ha avviato un processo di disimpegno economico dal mondo dell'istruzione e della ricerca di base. Un processo che ha determinato, in parallelo, anche la licealizzazione delle università. (...) **Quasi tutti i paesi europei sembrano essere orientati verso un abbassamento dei livelli di difficoltà per consentire agli studenti di superare gli esami con maggiore facilità nel tentativo (illusorio) di risolvere il problema dei fuori corso. »**

Le linee di tendenza della scuola attuale

«Per far laureare gli studenti nei tempi stabiliti dalla legge e per rendere più gradevole l'apprendimento non si chiedono dei sacrifici in più ma, al contrario, si cerca di allettarli con la perversa riduzione progressiva dei programmi e con la trasformazione delle lezioni in un **gioco interattivo superficiale**, basato anche su proiezioni di slides e somministrazioni di questionari a risposta multipla.»

Le linee di tendenza della scuola attuale

«Ma c'è di più. In Italia, dove il problema dei fuori corso assume dimensioni preoccupanti, le università che raggiungono l'obiettivo di laureare uno studente negli anni previsti dalla legge vengono premiate con finanziamenti ad hoc. Gli atenei che, invece, non rispettano i protocolli ministeriali subiscono sanzioni.»

Le linee di tendenza della scuola attuale

«Così, se 1000 studenti si iscrivono nell'anno 2012, 1000 laureati dovranno essere licenziati alla fine del triennio. Aspirazione nobile e legittima se ai legislatori, oltre alla quantitas, stesse a cuore anche la qualitas. Purtroppo, però, rinunciando a valutare con quali reali competenze i neolaureati concludono il loro ciclo di studi, **il meccanismo in atto si trasforma in uno stratagemma che spinge le università- sempre più impegnate, per la penuria di fondi, nella spregiudicata ricerca di sovvenzioni- a fare l'impossibile per sfornare laureati.»**

Nuccio Ordine, *L'utilità dell'inutile*

LA SCUOLA ATTUALE

«La scuola non fornisce il viatico benefico per l'avventura della vita di ciascuno. Non fornisce le difese per affrontare le incertezze dell'esistenza, non fornisce le difese contro l'errore, l'illusione, l'accecamento. Non fornisce i mezzi che permettano di conoscersi e di comprendere gli altri. Non fornisce la preoccupazione, l'interrogazione, la riflessione sulla buona vita e sul ben vivere. Insegna solo in modo lacunoso a vivere, fallendo in ciò che dovrebbe essere la sua missione essenziale»

Edgar Morin, *Insegnare a vivere*

USCIRE DALLA CRISI

LA NECESSITA' DI UNA RIGENERAZIONE



IL RUOLO CRUCIALE DELLA SCUOLA
PER IL SUPERAMENTO DELLA CRISI



CAMBIARE L'EDUCAZIONE
RIGENERARE LA SCUOLA

LA RIGENERAZIONE DELLA SCUOLA

- * INSEGNARE A VIVERE
- * EDUCARE ALLA COMPrensIONE
- * RECUPERARE L'UMANO
- * PROMUOVERE LA CULTURA

INSEGNARE (E IMPARARE) A VIVERE

- * Abbiamo bisogno di imparare a vivere: la QUESTIONE SERIA della vita
- * Vivere come INDIVIDUO, come CITTADINO, come ESSERE UMANO
- * Imparare ad affrontare l'INCERTEZZA (E IL DOLORE) come dimensione della vita
- * Imparare ad affrontare la presenza dell'ALTRO
- * Imparare il BEN-VIVERE (l'eu-daimonìa, l'être bien), la sapienza del vivere, l'arte di vivere
- * Imparare l'INTROSPEZIONE, la vita interiore, l'autocritica
- * Imparare l'INTERPRETAZIONE, la lettura del mondo, lo spirito critico, il superamento delle apparenze e della banalità

EDUCARE ALLA COMPrensIONE

- * La comprensione intellettuale e la comprensione umana
- * «Crediamo di intenderci, non ci intendiamo mai!»: l'incomprensione alla radice del conflitto e della barbarie
- * Il disconoscimento dell'umanità dell'ALTRO
- * La riduzione dell'ALTRO a una sola dimensione
- * L'autoinganno, l'autogiustificazione, il preconcetto, l'arroganza, il disprezzo alla base dell'incomprensione
- * La benevolenza e i suoi limiti
- * Comprendere l'incomprensione
- * Partire dalle nostre debolezze

EDUCARE ALLA COMPrensIONE

- * Nel conflitto di idee, ARGOMENTARE senza scomunicare
- * Resistere alla vendetta, alla ritorsione
- * Andare oltre l'odio e il disprezzo
- * Resistere alla barbarie interiore e alla barbarie esteriore, soprattutto nei periodi di ISTERIA COLLETTIVA (e non essere parte dell'isteria)
- * Avere coscienza della COMPLESSITA'



INSEGNARE LA COMPrensIONE
PRODUCE CIVILIZZAZIONE

EDUCARE ALLA COMPrensIONE

- * Accettare che non tutto è comprensibile
- * Aprirsi alla benevolenza, ma non al buonismo
- * Fondare la DIMENSIONE ETICA della coscienza

RECUPERARE L'UMANO

- * Da una testa vuota a una testa ben fatta
- * Da cuori spenti a cuori ardenti
- * La ragione e la passione
- * Divenire consapevoli (con il dolore che costa)
- * Divenire responsabili (con il sacrificio che costa)
- * Divenire solidali (con la partecipazione che costa)
- * Essere capaci di relazioni: L'ALTRO MI RIGUARDA

PROMUOVERE LA CULTURA

* Un po' di dati:

- il 71 per cento della popolazione italiana si trova al di sotto del livello minimo di comprensione nella lettura di un testo di media difficoltà
- solo il 20 per cento della popolazione italiana possiede le competenze minime «per orientarsi e risolvere, attraverso l'uso appropriato della lingua italiana, situazioni complesse e problemi della vita sociale quotidiana»
- il 33 per cento degli italiani, pur sapendo leggere, riesce a decifrare soltanto testi elementari

PROMUOVERE LA CULTURA

* Un po' di dati:

- persiste un 5 per cento di italiani incapace di decodificare qualsivoglia lettera e cifra
- la conoscenza delle strutture grammaticali e sintattiche pare assai ridotta persino presso gli studenti universitari italiani, che per quanto riguarda le competenze linguistiche si collocano ai gradini più bassi delle classifiche europee
- il 47% degli italiani risulta funzionalmente analfabeta
- più del 50% dei partecipanti all'attuale concorso per docenti non ha superato gli scritti

PROMUOVERE LA CULTURA

- * L'ignoranza e la barbarie
- * L'ignoranza e l'oppressione
- * L'ignoranza e la strumentalizzazione economica e politica
- * La vulgata delle «discipline inutili» e l'opinione pubblica
- * I demoni della facilità e della «spendibilità»
- * La scriteriata e interessata separazione tra discipline umanistiche e scientifiche
- * La cultura come strumento di civilizzazione: essere prima di avere, il valore della gratuità, la formazione della persona, l'avventura della conoscenza, il gusto del sapere

PROMUOVERE LA CULTURA

«La cultura è organizzazione, disciplina del proprio io interiore; è presa di possesso della propria personalità, e conquista di coscienza superiore, per la quale si riesce a comprendere il proprio valore storico, la propria funzione nella vita, i propri diritti, i propri doveri.»

(A. Gramsci)

NELLA NOSTRA SCUOLA, CONCRETAMENTE

- 1) Mettere al primo posto l'EDUCAZIONE:
il docente è prima di tutto un EDUCATORE
- * EDUCARE non alle proprie opinioni, ma ai VALORI CONDIVISI (i valori della Costituzione, i diritti dell'uomo)
 - * Essere MAESTRI DELL'ARTE DI VIVERE
 - * Essere TESTIMONI di una RICERCA DI SENSO

NELLA NOSTRA SCUOLA, CONCRETAMENTE

- 1) Mettere al primo posto l'EDUCAZIONE:
il docente è prima di tutto un EDUCATORE
- * Essere ESEMPIO DI COERENZA
 - * Essere AUTOREVOLI: la vera autorità dell'insegnante è MORALE
 - * Per insegnare, c'è bisogno dell'EROS

NELLA NOSTRA SCUOLA, CONCRETAMENTE

2) ISTRUIRE mirando al raggiungimento
dei massimi obiettivi possibili

- * No agli obiettivi minimi
- * No alla ricerca della clinicizzazione
- * No ai dettami didattici degli psicologi e dei clinici: i titolari della didattica sono i docenti
- * No allo svuotamento dei saperi

NELLA NOSTRA SCUOLA, CONCRETAMENTE

2) ISTRUIRE mirando al raggiungimento
dei massimi obiettivi possibili

- * No alle «finte» competenze
- * No al buonismo
- * No al quieto vivere
- * No all'incapacità di valutare
- * No al timore verso i genitori

NELLA NOSTRA SCUOLA, CONCRETAMENTE

2) ISTRUIRE mirando al raggiungimento
dei massimi obiettivi possibili

- * Sì agli obiettivi veramente personalizzati
- * Sì al riconoscimento della difficoltà che sta nello studio ed è formativa
- * Sì alla collaborazione con gli esperti, ma nel rispetto dei ruoli
- * Sì alla valorizzazione dei saperi
- * Sì alle competenze reali

NELLA NOSTRA SCUOLA, CONCRETAMENTE

2) ISTRUIRE mirando al raggiungimento
dei massimi obiettivi possibili

- * Sì a una scuola seria, onesta ed esigente
- * Sì all'assunzione della responsabilità
- * Sì alla valutazione onesta
- * Sì all'alleanza con i genitori, ancora nel rispetto dei ruoli

NELLA NOSTRA SCUOLA, CONCRETAMENTE

2) ISTRUIRE mirando al raggiungimento
dei massimi obiettivi possibili

- * Costruire una scuola davvero APERTA A TUTTI, PER TUTTI E DI TUTTI
- * Una scuola che NON VUOLE PERDERE NESSUNO, tenera e rigorosa
- * Una scuola che PREMIA E SOSTIENE I CAPACI E I MERITEVOLI
- * Una scuola che FORNISCE A TUTTI IL MEGLIO POSSIBILE, perché questo E' DEMOCRATICO
- * Una scuola DI PROFESSIONISTI RIFLESSIVI E APPASSIONATI
- * Una scuola che INNOVA

IL NOSTRO TENTATIVO DI SCUOLA

- * UNA SCUOLA CHE VOLA ALTO
- * UNA SCUOLA CHE NON FA DA AMMORTIZZATORE SOCIALE PER IL SUO PERSONALE
- * UNA SCUOLA FONDATA SULLA COSTITUZIONE
- * UNA SCUOLA EQUA
- * UNA SCUOLA ONESTA
- * UNA SCUOLA CORAGGIOSA E APPASSIONATA
- * UNA SCUOLA ATTENTA ALLE PERSONE
- * UNA SCUOLA RESPONSABILE
- * UNA SCUOLA LAICA
- * UNA SCUOLA CHE RESISTE

IL NOSTRO TENTATIVO DI SCUOLA

UNA SCUOLA CHE INSEGNA A VIVERE...

«Ecco, attento Pikolo, apri gli orecchi e la mente, ho bisogno che tu capisca:

CONSIDERATE LA VOSTRA SEMENZA:

FATTI NON FOSTE A VIVERE COME BRUTI,

MA PER SEGUIR VIRTUTE E CONOSCENZA

Come se anch'io lo sentissi per la prima volta: come uno squillo di tromba, come la voce di Dio. Per un momento, ho dimenticato chi sono e dove sono.

Pikolo mi prega di ripetere. Come è buono Pikolo, si è accorto che mi sta facendo del bene. O forse è qualcosa di più: forse, nonostante la traduzione scialba e il commento pedestre e frettoloso, ha ricevuto il messaggio, ha sentito che lo riguarda, che riguarda TUTTI GLI UOMINI IN TRAVAGLIO, E NOI IN SPECIE, e che riguarda noi due, che osiamo ragionare di queste cose con le stanghe della zuppa sulle spalle.»

P. Levi, Se questo è un uomo